

Indicazioni per la valutazione degli alunni

Già approvato dal collegio docenti del 4/10/2016

Premessa.....	1
Verificare e valutare.....	1
Elementi che entrano a far parte della valutazione.....	2
Definizione dei livelli di giudizio sintetico e descrittori.....	2
Valutazione delle attività opzionali facoltative e attività alternative IRC.....	3
Momenti della valutazione.....	4
Comunicazioni alle famiglie.....	4
Ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato.....	4
Riconoscimento della validità dell'anno scolastico: deroga.....	5
Valutazione degli alunni stranieri.....	5
Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali.....	6
Valutazione di alunni con istruzione familiare.....	7
Valutazione di alunni ospedalizzati.....	7

Premessa

Nel nostro Istituto il processo di valutazione degli studenti si ispira ai seguenti principi:

- **globalità** della valutazione: essa riguarda i progressi compiuti dall'alunno nell'area cognitiva, e documenta il processo di maturazione della persona (autonomia, socializzazione, emotività);
- la valutazione come **processo**: essa parte da una accertata situazione iniziale e indica l'avvicinamento progressivo agli obiettivi programmati per ciascun alunno, da raggiungersi anche attraverso percorsi personalizzati che tengono conto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento;
- la valutazione come **strumento formativo**: essa evidenzia le mete, anche minime, già raggiunte, valorizza le risorse dell'alunno, gli indica le modalità per sviluppare le sue potenzialità e lo aiuta a motivarsi e a costruire gradualmente un concetto positivo e realistico di sé;
- la valutazione in funzione dell'**orientamento**: è una delle funzioni fondamentali, nel senso che si devono rilevare e promuovere attitudini e interessi utili ai fini dell'impostazione di un progetto di sé che costituisca la base per le future scelte scolastico-professionali;
- la valutazione come **operazione partecipata**: il processo valutativo riguarda non solo l'alunno, ma anche i docenti e la famiglia. Non è in gioco solamente l'impegno dell'alunno, ma, per esempio, la scelta dei contenuti operata dall'insegnante, l'applicazione di determinati metodi di insegnamento/apprendimento, la capacità di motivare e rapportarsi ed elementi forniti dalla famiglia.
- la valutazione come **definizione degli esiti**: il consiglio di classe, attraverso la personalizzazione dei percorsi, si pone l'obiettivo di far acquisire un patrimonio di conoscenze, abilità, atteggiamenti e valori funzionali all'inserimento di ogni alunno nella comunità sociale.
- la valutazione come **regolazione**: svolge una funzione regolativa dei processi di insegnamento al fine di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti.

Verificare e valutare

Gli insegnanti sono chiamati a definire il sistema della valutazione **interna** degli apprendimenti e a condividere metodiche e pratiche valutative per la confrontabilità dei risultati.

I docenti definiscono le modalità della valutazione che si organizza in diversi momenti:

- **Iniziale - diagnostica:** accerta i livelli di padronanza dei prerequisiti necessari per affrontare una nuova fase del percorso scolastico, evidenzia eventuali svantaggi da compensare o particolari attitudini ed eccellenze delle quali tener conto nella strutturazione dei laboratori di recupero e potenziamento.
- **Intermedia - formativa:** per verificare in modo regolare e continuo se e come ciascun alunno/la consegue gli obiettivi definiti nella programmazione educativo-didattica; la raccolta delle informazioni dei processi di insegnamento/apprendimento; si svolge, sia quotidianamente, a seconda delle risposte offerte dalle situazioni di classe, sia con prove stabilite a livello collegiale.
- **Sommativa:** è espressa da ogni Consiglio di Classe alla fine dei periodi quadrimestrali, riguarda gli apprendimenti, il comportamento e le attività facoltative opzionali ed ha lo scopo di certificare la capacità di utilizzare in modo unitario le conoscenze e le abilità acquisite durante una parte significativa del percorso formativo di ogni alunno.

Si ritiene importante chiarire la specificità ed il significato dei termini **verificare** e **valutare**: due funzioni diverse e **complementari all'interno del processo valutativo**.

- a) La **verifica** fornisce dati grezzi, per la raccolta di informazioni precise e puntuali, allo scopo di accertare le conoscenze, le abilità e l'atteggiamento nei confronti degli apprendimenti.

Metodologie e strumenti per la verifica utilizzate sono le prove oggettive, i questionari, i temi, le interrogazioni, le osservazioni sistematiche, i resoconti, i diari dell'esperienza, le ricostruzioni narrative del processo, prove per la valutazione di competenze a fine biennio.

- b) La **valutazione** attribuisce significato e valore a quanto osservato, da usare come lettura aperta di situazioni, con funzione di orientamento, di ricostruzione di percorso, di conoscenza di sé, di valorizzazione delle capacità, di uso formativo dell'errore e dell'insuccesso.

Metodologie e strumenti per la valutazione sono la lettura dei dati, loro interpretazione e collocazione all'interno del percorso formativo, della storia dello studente, scelta dei criteri di valutazione, costruzione condivisa del giudizio globale.

Elementi che entrano a far parte della valutazione

A completamento dei livelli di preparazione disciplinare espressi secondo i giudizi sintetici, sono considerati elementi trasversali per la formulazione del giudizio globale e per la stesura, al termine del percorso del primo ciclo, della certificazione delle competenze i seguenti indicatori:

- comportamento e capacità relazionale;
- partecipazione ed impegno personale;
- metodo di studio;
- progressi o regressi rispetto alla situazione di partenza;
- raggiungimento degli obiettivi didattico-educativi programmati;
- livello di maturazione globale della persona;
- attitudini emerse.

Al consiglio di classe, presieduto dal dirigente dell'istituzione scolastica, o da un docente da lui delegato, con la sola componente di tutti i docenti responsabili delle attività educative e didattiche della classe, spetta la valutazione degli apprendimenti, della capacità relazionale dello studente, ferma restando la competenza valutativa di ogni singolo docente responsabile della disciplina.

Per la stesura del giudizio globale sono predisposti dei descrittori ordinati in modo decrescente riconducibili alle voci sopra riportate.

Definizione dei livelli di giudizio sintetico e descrittori

Il giudizio sintetico, utilizzato sia per la *valutazione delle prove* che per la compilazione della **scheda di valutazione**, viene descritto nei seguenti livelli:

Giudizio sintetico	Sigla	Descrittore	Voto numerico
OTTIMO	O	La prestazione ottenuta rivela il rispetto completo dei criteri definiti per la prova. La preparazione disciplinare rivela il raggiungimento completo e sicuro degli obiettivi.	10
DISTINTO	D	La prestazione ottenuta rivela il rispetto sostanziale dei criteri definiti per la prova. La preparazione disciplinare rivela il raggiungimento degli obiettivi in modo completo.	9
BUONO	B	La prestazione ottenuta rivela il rispetto dei criteri più significativi della prova e parziale di altri. La preparazione disciplinare rivela il raggiungimento degli obiettivi previsti.	8
DISCRETO	d	La prestazione ottenuta rivela il rispetto parziale dei criteri definiti per la prova. La preparazione disciplinare rivela il raggiungimento parziale degli obiettivi.	7
SUFFICIENTE	S	La prestazione ottenuta rivela il rispetto parziale dei criteri più significativi rispetto alla prova. La preparazione disciplinare rivela il raggiungimento degli obiettivi minimi.	6
NON SUFFICIENTE	NS	La prestazione ottenuta è inadeguata e inefficace. La preparazione disciplinare rivela il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi.	5

Per effettuare la conversione dei giudizi sintetici in voti numerici, per gli alunni che si trasferiscono in una sede scolastica non della provincia di Trento, si applica la tabella di conversione contenuta nel regolamento già citato della giunta provinciale. In particolare, se non altrimenti indicato, le valutazioni non sufficienti sono considerate con voto 5.

E' possibile per il docente valutare le prove di verifica articolando il giudizio sintetico di cui sopra con espressioni intermedie:

Non sufficiente	Non sufficiente/sufficiente	Buono	Più che buono
	Quasi sufficiente		Buono/distinto
Sufficiente	Più che sufficiente		Distinto
	Sufficiente/discreto	Più che distinto	
	Quasi discreto	Distinto/ottimo	
Discreto	Più che discreto	Ottimo	
	Discreto/buono		
	Quasi buono		

I docenti sono tenuti a raccogliere elementi per la valutazione attraverso un congruo numero di prove e osservazioni.

Poiché in provincia di Trento nella valutazione nel primo ciclo si utilizzano giudizi sintetici, non è previsto il ricorso alla media matematica con l'applicazione delle regole di arrotondamento.

La valutazione esprime infatti una molteplicità di elementi (vedi sopra) anche di tipo qualitativo che difficilmente possono essere ridotti in termini numerici.

Valutazione delle attività opzionali facoltative e attività alternative IRC

Nel momento in cui l'alunno è stato iscritto alle attività opzionali facoltative, la partecipazione diventa obbligatoria e l'alunno verrà valutato. La valutazione sarà riportata sul documento di valutazione. Si terranno in considerazione **il grado di partecipazione, l'interesse, l'impegno e le eventuali attitudini.**

La valutazione delle attività opzionali sia alla scuola primaria sia alla scuola secondaria è espressa in giudizi sintetici.

Con le stesse modalità e criteri delle discipline sono valutate solo le “attività didattiche e formative” alternative all’insegnamento della religione cattolica per le quali il collegio dei docenti ha predisposto precisi programmi.

Momenti della valutazione

Il giudizio relativo al processo educativo e di apprendimento viene espresso dai docenti attraverso la valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli allievi in due momenti: periodica quadrimestrale nel mese di febbraio ed annuale nel mese di giugno.

Per la valutazione periodica e annuale, i giudizi sintetici saranno attribuiti alle aree di apprendimento per le classi del 1° biennio e alle discipline a partire dal 2° biennio.

Per la scuola secondaria, i docenti provvederanno ad inserire nel registro elettronico le valutazioni delle prove di verifica entro il terzo giorno lavorativo successivo alla data di comunicazione dell’esito allo studente.

Comunicazioni alle famiglie

Le famiglie sono informate del processo di apprendimento e della situazione comportamentale degli alunni attraverso colloqui individuali, il documento di valutazione, la presa visione degli elaborati, la comunicazione degli esiti delle prove di verifica; inoltre, alla scuola secondaria, sono previsti la scheda di rilevazione delle assenze e comunicazioni scritte del consiglio di classe.

Inoltre, per la scuola secondaria, sarà gradualmente data possibilità alle famiglie di accedere al registro elettronico per monitorare l’andamento scolastico del figlio. Tale possibilità non sostituisce i normali momenti di confronto con i docenti.

Per evitare sovraccarichi cognitivi agli alunni, i consigli di classe, nella programmazione educativa annuale, stabiliscono modalità organizzative per permettere una distribuzione delle prove di verifica nell’arco della settimana o giornata.

Ammissione alla classe successiva e all’Esame di Stato

Vista la normativa vigente, in particolare, DPP n. 22-54/Leg. del 2010, e tenuto conto che la valutazione complessiva e finale degli studenti è di competenza del Consiglio di classe, constatata la necessità di assicurare omogeneità nelle decisioni dei singoli Consigli, il Collegio dei docenti delibera i seguenti criteri orientativi da seguire nello svolgimento degli scrutini finali.

Nella scuola primaria la normativa vigente prevede che “in considerazione delle peculiari finalità che caratterizzano il percorso educativo, anche in relazione all’età e al processo evolutivo dei soggetti coinvolti, nella scuola primaria la non ammissione alla classe successiva oppure alla scuola secondaria di primo grado assume carattere di eccezionalità; in particolare, il consiglio di classe può decidere all’unanimità la non ammissione solo in casi gravi e comprovati da specifica motivazione” e documentata azione didattica attivata nel corso dell’anno.

La non ammissione si motiva principalmente nel fatto che con la ripetenza di una classe sia presumibile che il bambino possa maturare competenze più adeguate al proseguimento del percorso formativo, quindi che non si presumano difficoltà cognitive imputabili a deficit d’apprendimento specifici o a problematiche psicologiche che vanno approfondite.

Nel caso in cui il consiglio di classe maturi la proposta della non ammissione, informerà per tempo il Dirigente scolastico concordando la modalità più adatta per giungere, possibilmente anche con la famiglia, ad una condivisione della decisione e delle modalità per informare l’alunno.

Nella scuola secondaria di primo grado la normativa vigente prevede che siano “ammessi alla classe successiva gli studenti che abbiano ottenuto una valutazione complessivamente sufficiente da parte del consiglio di classe, con la conseguente formulazione di un giudizio globale sufficiente”. Pertanto, in presenza di materie insufficienti i consigli di classe sono invitati a tenere comunque in considerazione:

- se le carenze siano facilmente recuperabili con studio personale estivo accertabile nelle prove di ingresso l’anno successivo;
- se le carenze non pregiudichino una presumibile possibilità di acquisizione e consolidamento delle

- competenze irrinunciabili (vedere certificazione delle competenze¹ livello A – base!);
- delle caratteristiche e delle circostanze personali e sociali dello studente;
- del progetto di vita che lo studente sta maturando;
- della possibilità di recupero delle carenze con un progetto di recupero didattico attivabile l'anno successivo con risorse individuate nel Consiglio di Classe.

La non ammissione si motiva principalmente nel fatto che con la ripetenza di una classe sia presumibile che il ragazzo possa maturare competenze più adeguate al proseguimento del percorso formativo, e che le difficoltà scolastiche non si presumano imputabili a deficit cognitivi o d'apprendimento specifici o a problematiche psicologiche che vanno approfondite.

Non possono, di norma, essere ammessi all'Esame di Stato:

- studenti con la maggior parte delle discipline non classificabili o non sufficienti e con prove di verifica gravemente insufficienti con preparazione del tutto inadeguata a sostenere positivamente le prove d'esame.

Della non ammissione il Consiglio di classe esprime una motivazione da riportare nel verbale.

Nel caso in cui il consiglio di classe maturi la proposta della non ammissione, informerà per tempo il Dirigente scolastico concordando la modalità più adatta per giungere, possibilmente, con la famiglia ad una condivisione della decisione e delle modalità per informare lo studente.

Riconoscimento della validità dell'anno scolastico: deroga

La validità dell'anno scolastico, per gli studenti della scuola secondaria di primo grado, è ritenuta soddisfatta, in deroga a quanto previsto dall'art.4 c. 3 del regolamento provinciale²:

il Consiglio di Classe potrà derogare dal vincolo della frequenza pari almeno ai tre quarti dell'orario annuale di insegnamento, a condizione che le lacune didattiche dello studente siano state recuperate in corso d'anno o siano presumibilmente recuperabili nella classe successiva e non pregiudichino quindi il suo percorso formativo soprattutto se le assenze sono state effettuate nel primo quadrimestre.

Inoltre, la deroga può essere concessa in caso di assenza prolungata per malattia o ricovero certificato e in caso di assenza per attività agonistica (CONI).

Da questi elementi il Consiglio di Classe può ricavare informazioni di conoscenza e abilità riconducibili a quanto previsto dal programma annuale dell'insegnante.

Inoltre, il Consiglio di classe deve tenere in debita considerazione se l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo non esponga lo studente ad alte probabilità di insuccesso (abbandono scolastico) o di difficoltà nella prosecuzione degli studi.

Valutazione degli alunni non italofoni

La valutazione degli studenti non di madre lingua italiana tiene conto della necessaria coerenza con l'eventuale percorso didattico personalizzato (PDP) e con gli elementi valutativi acquisiti.

Se l'apprendimento di una lingua straniera è sostituito da quello della lingua madre dello studente ai sensi dall'articolo 2, comma 1, della legge provinciale 14 luglio 1997 n. 11 (Insegnamento delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo. Modifiche delle leggi provinciali 29 aprile 1983, n. 12 e 23 giugno 1986, n. 15), il consiglio di classe acquisisce il giudizio valutativo espresso dal mediatore interculturale in merito all'apprendimento della lingua madre. (*Regolamento provinciale valutazione - Art. 11*)

Nel nostro Istituto è adottata la seguente formalizzazione del giudizio per la scheda di valutazione degli alunni stranieri ancora in fase di acquisizione della lingua italiana.

¹ DGP n. 301 del 22 febbraio 2013 - *livello base*: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali. È in grado di relazionarsi con gli altri e di esporre le proprie opinioni.

² DPP n. 22-54/Leg. del 2010 *Regolamento sulla valutazione annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo (articoli 59 e 60, comma 1, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)*

Indicazioni per la stesura del documento di valutazione per gli alunni non italofoeni

Primo quadrimestre:

Per ogni disciplina in cui l'allievo segue un Percorso Didattico Personalizzato è prevista una corrispondente valutazione personalizzata, che si esprime con l'aggiunta della seguente annotazione:

- *“la valutazione espressa si riferisce al PDP”.*

Qualora il PDP preveda la sospensione o sostituzione di alcune discipline, queste non vanno valutate, mettendo la seguente annotazione:

- *“sospesa oppure sostituita con...”.*

Gli allievi che seguono per alcune discipline il programma di classe, senza alcuna personalizzazione, riceveranno una valutazione priva di specifiche annotazioni, ma caratterizzata dalla necessaria attenzione alla loro particolare situazione linguistica.

Qualora risultasse impossibile valutare l'allievo in alcune discipline, in quanto si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana, va messa la seguente annotazione:

- *“esonero perché nella prima fase di alfabetizzazione”.*

La valutazione relativa all'italiano e alle discipline che vengono insegnate anche nel laboratorio di L2, va trasmessa al Consiglio di Classe, che la assume.

Qualora l'allievo abbia seguito un percorso di LI in sostituzione di una lingua straniera, avrà una valutazione per tale insegnamento (nel posto riservato alla valutazione della lingua straniera sostituita) con l'aggiunta della seguente annotazione:

- *“sostituita con (LI dell'allievo)”*

Qualora l'allievo abbia affrontato lo studio di alcune discipline utilizzando direttamente la LI, la valutazione va concordata tra il docente curricolare e il docente di LI ed espressa con l'aggiunta della seguente annotazione:

- *“affrontata in LI”*

Secondo quadrimestre:

“Nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre fare riferimento a una pluralità di elementi tra cui non può mancare una previsione di sviluppo dello studente” (Linee guida-inserimento e integrazione studenti stranieri, PAT, settembre 2006).

Per ogni disciplina in cui l'allievo segue un PDP, è prevista una corrispondente valutazione personalizzata, che si esprime con l'aggiunta della seguente annotazione:

- *“la valutazione espressa si riferisce al PDP”*

Nel caso di allievi neo-arrivati, qualora, in considerazione della particolarità delle singole situazioni, il PDP abbia previsto la sospensione dell'insegnamento di una disciplina fino al termine dell'anno scolastico, perché inaccessibile, va messa la seguente annotazione:

- *“esonero perché nella prima fase di alfabetizzazione”* spiegando, nel verbale del Consiglio di Classe, i motivi per cui si è ritenuto necessario sospendere l'insegnamento di tale disciplina.

Il consiglio di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine

considera che “i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico” e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il consiglio di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti.

Valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali

Secondo quanto previsto dal Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo³ :

- la valutazione degli studenti con bisogni educativi speciali tiene conto della necessaria coerenza con il percorso educativo individualizzato o personalizzato e degli elementi valutativi acquisiti a cura del consiglio di classe da figure di supporto, nonché delle particolarità relative all'esonero da una o entrambe le lingue straniere;
- la valutazione degli studenti con certificazione ai sensi della legge 104/92 è effettuata sulla base del piano educativo individualizzato (PEI) in relazione a specifici criteri educativo - didattici, a modalità organizzative e ad attività aggiuntive, in sostituzione parziale o totale dei contenuti di alcune discipline. Il documento di valutazione contiene la valutazione delle sole discipline previste dal PEI.
- la valutazione degli studenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Provincia n. 17-124/Leg del 2008 (Disturbi Specifici dell'Apprendimento - DSA), è effettuata sulla base del progetto educativo personalizzato (PEP) in relazione ai criteri didattici, alle modalità organizzative, alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea, dal Consiglio di Classe;
- la valutazione degli studenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Provincia n. 17-124/Leg del 2008 (Disagio Fascia "C"), è effettuata sulla base del PEP e delle specifiche azioni in esso definite."⁴

Valutazione di alunni con istruzione familiare

La valutazione annuale degli studenti, che seguono l'istruzione familiare ai sensi dell'art. 32 della Lp 5/2006, avviene ogni anno entro il mese di giugno per l'anno scolastico di riferimento.

La famiglia dello studente dovrà presentare alla segreteria della scuola, entro il 15 maggio, il programma svolto nelle discipline previste dai Piani di studio provinciali.

Il Dirigente scolastico nominerà una commissione di docenti, a seconda del grado scolastico, per ciascuna disciplina o ambito disciplinare e, sentito il collegio dei docenti, determina il calendario delle prove dell'esame di idoneità che si svolgono in una sessione unica nel mese di giugno. Le prove degli esami di idoneità vertono sui piani di studio delle classi per le quali i candidati non siano in possesso di promozione o di idoneità.

L'esame di idoneità alle classi della scuola primaria e alla prima classe della scuola secondaria di I grado consiste in due prove scritte, riguardanti, rispettivamente l'area linguistica e l'area matematica ed in un colloquio inteso ad accertare l'idoneità dell'alunno alla frequenza della classe per la quale sostiene l'esame.

L'esame di idoneità alle classi seconda e terza della scuola secondaria di I grado consiste nelle prove scritte di italiano, di matematica e della prima lingua comunitaria adottata dalla scuola sede di esame, nonché in un colloquio pluridisciplinare su tutte le materie di studio.

Per la valutazione e l'attribuzione dei giudizi sintetici si applicano i criteri sopra indicati per gli alunni frequentanti.

Valutazione di alunni ospedalizzati

Qualora uno studente sia impossibilitato a frequentare la scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni per gravi malattie o infortuni presso le istituzioni scolastiche e formative provinciali possono essere programmati e realizzati progetti personalizzati di assistenza e tutoraggio⁵.

La valutazione dello studente dovrà essere operata in coerenza con i contenuti, semplificati o ridotti propri del progetto elaborato dal consiglio di classe e con le modalità che la situazione può consentire. In particolare può avvenire che parti del programma concordato siano sviluppate e verificate o dal docente

³ Articoli 59 e 60, comma 1, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5

⁴ Regolamento provinciale valutazione - Art. 12

⁵ L.P. 7 agosto 2006, n. 5, art. 74, comma 3 bis

che effettua l'istruzione domiciliare (che in alcuni casi potrebbe non far parte del consiglio di classe) o dal docente del presidio ospedaliero. È quindi fondamentale che tali docenti forniscano al consiglio di classe gli elementi conoscitivi per la valutazione.

L'eventuale temporanea sospensione di qualche disciplina può essere formalizzata nella valutazione intermedia con una dicitura che indichi il temporaneo esonero, in relazione con il progetto personalizzato di assistenza e tutoraggio, e nella valutazione finale nella prospettiva di poter effettuare un recupero l'anno successivo.

In ogni caso, al termine dell'anno scolastico, la valutazione finale dovrà necessariamente considerare la particolare situazione dello studente e tutto il percorso di maturazione e crescita che egli come persona e come studente ha effettuato nel corso dell'anno scolastico.

NOTE FINALI

ⁱ DGP n. 301 del 21 febbraio 2013 – Modello della certificazione delle competenze provvisorio per il 1° ciclo

<i>Competenze europee per l'apprendimento permanente</i>	<i>Descrittori di riferimento al termine del I ciclo di istruzione</i>
Comunicazione nella lingua italiana	<ul style="list-style-type: none"> - Interagisce nelle diverse situazioni comunicative esprimendo bisogni, desideri e sentimenti, ascolta le idee altrui ed esprime le proprie. - Legge, analizza e comprende testi e messaggi di diversa tipologia e complessità. - Produce testi e messaggi di diversa tipologia, adeguati allo scopo comunicativo e al destinatario.
Comunicazione nelle lingue straniere	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizza le lingue comunitarie per i principali scopi comunicativi, riconducibili al livello A2 del quadro comune europeo di riferimento.
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	<ul style="list-style-type: none"> - Riconosce e analizza situazioni problematiche, individua strategie di soluzione, utilizza le tecniche di calcolo appropriate, giustifica il procedimento seguito. - Osserva, analizza e descrive fatti e fenomeni, si pone domande, formula ipotesi, le verifica anche progettando e realizzando semplici esperimenti o manufatti. - Riconosce la complessità delle interazioni fra mondo naturale, artificiale e comunità umana, ne valuta le principali conseguenze.
Competenza digitale	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizza le TIC per comunicare con altri e scambiare informazioni e materiali, rispettando le regole della rete. - Utilizza le TIC per ricercare informazioni a supporto della sua attività di studio, ne valuta pertinenza ed attendibilità.; - Produce, tramite le TIC, relazioni e presentazioni relative ad argomenti di studio.
Imparare ad imparare	<ul style="list-style-type: none"> - È disponibile ad imparare e manifesta costante interesse e curiosità verso l' apprendimento. - Pianifica la propria attività di studio in relazione al tempo disponibile, ai propri bisogni e modalità di apprendimento. - Riorganizza le proprie conoscenze alla luce delle nuove esperienze di apprendimento.
Competenze sociali e civiche	<ul style="list-style-type: none"> - Colloca la sua esperienza personale nello spazio, nel tempo e in un sistema di regole, che riconosce e rispetta. - Collabora in gruppo, sa confrontarsi con le diversità, è disponibile verso gli altri. -Partecipa alla vita scolastica e della comunità sociale di appartenenza, riconoscendo i diversi ruoli e le responsabilità istituzionali.
Spirito di iniziativa ed imprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> - Ha consapevolezza delle proprie risorse e delle opportunità a disposizione. - Propone idee, progetti, percorsi, attività. - Elabora progetti operativi fattibili e si mette in gioco per portarli a termine.
Consapevolezza ed espressione culturale	<ul style="list-style-type: none"> -Riconosce, collocandoli nello spazio e nel tempo, aspetti fondamentali del patrimonio culturale, artistico, storico e ambientale del proprio territorio, dell'Italia, dell'Europa e del mondo. - Ha consapevolezza del valore culturale ed identitario del territorio, è sensibile al problema della sua tutela e valorizzazione. - Si impegna nei campi espressivi, motori ed artistici e mantiene un atteggiamento aperto verso la diversità dell'espressione culturale.